

Martedì 9 maggio 2000

20

GLI SPETTACOLI

l'Unità

DEBUTTI

## Cruise e Kidman a teatro con Mendes

■ Nicole Kidman e il marito Tom Cruise novelli Paul Newman e Elizabeth Taylor in una versione teatrale de *La gatta sul tetto che scotta* sotto la direzione del premio Oscar Sam Mendes (*American Beauty*). L'ipotesi è stata rilanciata dal tabloid britannico «Express» che vede nella clamorosa edizione del testo di Tennessee Williams uno show in grado di entrare nella storia del West End di Londra. Il 38enne Cruise e la 33enne Kidman - che hanno recitato assieme al cinema ma mai in un teatro - starebbero già trattando con l'amico regista tempi e modi della messa in scena. Gli addetti ai lavori sono pronti a scommettere sul successo di *La gatta* secondo Mendes alla luce del precedente di *The Blue Room*: lo spettacolo dello stesso regista che, andato in scena due anni alla Donmar Warehouse di Londra, valse alla Kidman senza veli il titolo di «viagra teatrale».

## «L'idiota», come un teleromanzo

### Al Quirino l'adattamento di Dostoevskij con Giulio Scarpati

AGGEO SAVIOLI

ROMA Chi non si sia letto o riletto per suo conto *I Fratelli Karamozov* di Dostoevskij aspetterà invano di sapere come la storia vada a finire, ove mai si fosse fidato di Luca Ronconi, impegnatosi, quando dirigevo lo Stabile capitolino, a rappresentare in più serate il gran romanzo, ma fermatosi poi a circa due terzi del cammino. Emigrato intanto a Milano il noto regista, e abbandonato il progetto, di un altro famoso titolo del genio russo, *L'Idiota*, si può avere comunque, a teatro (ora al

Quirino), una non troppo sommaria idea. Il nuovo adattamento di Angelo Dall'Aglio ne copre l'intero arco narrativo, dal primo all'ultimo capitolo, e la regia di Gigi Dall'Aglio, suffragata dall'abile impianto scenico di Bruno Buonincontri (suoi anche i costumi), nonché dalle luci di Cesare Accetta, consente di seguire abbastanza speditamente (ma non lieve è la durata dello spettacolo: tre ore sane, intervallo escluso) il corso della vicenda.

Certo, più inventiva (e insieme più fedele, nella sostanza, alla scrittura «polifonica» dostoevskiana) ci parve l'elaborazione che,

del *Idiota*, fece lo stesso Dall'Aglio, nel 1977, per il compianto Aldo Trionfo, e per Bruno Cirino, protagonista. Questa attuale ha un'andatura piana e scorrevole, con qualche rischio di piattezza; e lascia talvolta allo spettatore il compito di approfondire situazioni e personaggi. Ma la compagnia è di livello più che dignitoso. Non siamo lontani, forse, dai buoni, cari, vecchi sceneggiati televisivi d'epoca, che tanta gente hanno avvicinato alla conoscenza diretta di opere somme della letteratura mondiale.

E, a proposito: se volete vedere al suo meglio, dal vivo, fuori del

piccolo schermo, Giulio Scarpati, il dottor Martini di *Un medico in famiglia*, eccolo qui nel toccante ruolo del Principe Myskin. In parti di rilievo, sono pure da apprezzare Leda Negroni, Piero Sammaturo, David Sebasti, Giancarlo Cosentino, Luca Della Bianca. Fatica un poco, Mascia Musy, nel restituire l'ambigua, fascinosa figura di Nastasia Filippovna. Dal lato femminile, sono inoltre da segnalare Frida Bruno, Patrizia Braccaglia, Teresa Ronchi, Chiara Baffi. Notevole la presenza di Andrea Bianchi che, al piano, punteggia gli eventi con le musiche di Fabrizio Romano.

DUE SPECIALI SU RAIDUE

## «Libero», scherzi in prima serata

■ *Libero* arriva in prima serata. Il programma di Raidue condotto da Teo Mammucari sugli scherzi telefonici approderà in prima serata per due speciali venerdì 12 e 19 maggio. «*Libero*» spiega il direttore di Raidue, Carlo Freccero - è nato come un grande gioco, anche se questo fa rabbia a molti che pensano che la televisione sia soltanto marketing, sofferenze e strategia». Nei due speciali, il programma non subirà sostanziali modifiche: «Sarà un po' più cattivo ma meno volgare» spiega Mammucari. «Anche se non è vero che sbuffeggiano le persone, io dico la verità». Le due prime serate, si avvarranno di inserti registrati a New York e di un nuovo cast di ballerine attempate. Non avrà maggiore spazio Flavia Vento, la «valletta muta del programma»: «Ne ho fatto una soubrette, è più protagonista di me», spiega Mammucari che non nasconde le paure per il salto di collocazione.

# Clooney contro Lele

## Telegatti: sfida tra «E.R.» e «Medico in famiglia»

MARIA NOVELLA OPPO

Tornano i Telegatti (martedì 16 maggio su Canale 5) presentati stavolta da Raffaella Carrà e Paolo Bonolis. Si potrebbe tranquillamente commentare con un «chi se ne frega», se non fosse che, per l'occasione, arriva in Italia anche quel meraviglioso George Clooney che ha il solo torto di averci appena abbandonato. Ma, se il dottor Ross ha lasciato *E.R.*, l'attore Clooney ha il merito di volerci consolare. E tutto il resto è irrilevante.

Anche perché, a ben guardare, le famose «terne», o nomination, proposte dal voto dei lettori di *Sorrisi e canzoni tv*, più o meno segnalano sempre gli stessi nomi. Perciò gli abili organizzatori cercano l'«evento» attraverso gli ospiti, tutti bravissimi, anche se tutti oscurati, stavolta, dall'appeal di Clooney. Comunque, per chi fosse interessato, tra gli altri americani che parteciperanno alla serata, ci saranno il vecchio «cattivissimo» Jack Palance, con Danny De Vito e James Coburn, artisti capaci di dare di più che un Telegatto. Purtroppo però gli autori della serata non mancano di assegnare agli attori spiritose battute del genere: «Amo l'Italia e i macaroni».

Gli ospiti italiani hanno un po' più di autonomia, ma non si può dire che ne abusino. Quest'anno ci saranno: Sergio Castellitto e Maria Grazia Cucinotta (protagonisti della fiction giubilare), più Francesca Neri che, dopo aver partecipato allo show di Celentano nelle vesti di eterno femminino, è apparsa e subito scomparsa nelle poche puntate del flop di Raidue *Alcatraz*. Infine ci saranno anche Claudio Baglioni e Anna Galiena, per la gioia dei loro fans.

E passiamo ora a parlare dei



possibili vincitori, i cui nomi ufficialmente si conosceranno solo all'atto della premiazione. Molto dipende dal modo in cui sono state ritagliate le 16 categorie. Per esempio quest'anno, per l'«attualità», sono stati segnalati programmi come *La vita in diretta* e *Verissimo*, ma anche *Fuego*, mentre per «Informazione e cultura» figurano *La macchina del tempo*, *Porta a porta* e il *Tg5*, che chiaramente non hanno niente a che fare uno con l'altro.

Il collezionista di Telegatti Mike Bongiorno, ha sempre la sua postazione di merito nella categoria giochi e quiz e si batte con i

due programmi pre-serali *In bocca al lupo* e *Passaparola*. È singolare invece che il Festival di Sanremo non venga votato come spettacolo musicale, ma come «evento» insieme ad *Aldo Giovanni e Giacomo show* e a *Fracamente me ne infischio*. Rimane la categoria «Varietà», nella quale sono emersi *Buona domenica* (che in realtà è un contenitore), *Ciao Darwin* e *Torno sabato*. E rimane la tv dei ragazzi, per la quale si battono le trasmissioni *Bim Bum Bam* e *Solletico*, contro *I Simpson*, che sono invece un cartone animato. Non molto più coerente la categoria satira, che segnala *Iene*, *Striscia*

RAIUNO

## Miss, fiori e macerie: l'Italia di Bartali e Coppi

Segnaliamo, per una volta, un programma bellissimo, pieno di informazioni e di poesia. Si tratta del film di Giancarlo Governi *L'Italia di Bartali e Coppi*, la cui prima puntata va in onda stasera su Raiuno alle 23. Un vero film, che era pronto da ottobre, ma viene programmato solo adesso, dopo la morte di Gino Bartali, cui era comunque dedicato.

È il racconto per immagini dell'Italia del dopoguerra, percorsa e quasi rianimata dal serpente del Giro. Un paese di macerie, abitato da gente magra e malvestita: così



Coppi ritrova la sua patria quando torna dalla prigionia in Africa. Una bicicletta gli consente di tornare a casa, di percorrere tutta la penisola da campione quale era già. Ma, in confronto a Bartali, era ancora un gregario. E il filmato racconta quella lunga, eroica rivalità che divideva il Paese e lo interpretava. Tutte cose che nei giorni scorsi già sono state ricordate per rendere onore a Ginettaccio e al suo mito sportivo. «Gino» racconta Governi - una volta mi ha detto: io e Fausto siamo come il cappuccino. Uno è il caffè, l'al-

tro il latte e insieme facciamo una terza cosa. Fausto mi ha costretto a campare molti anni dopo di lui, per cantare le sue imprese».

Imprese che per fortuna sono testimoni dalle immagini. Immagini di prima della tv, subito diventate mitiche: salite, cadute, boracce e immani fatiche. I campioni arrivano spesso con le facce nere come minatori. Li attendono sul traguardo fiori e miss. Intorno a loro un paese diviso e appassionato, che li mette sugli altari. Ma, se Bartali viene acclamato come salvatore della patria dopo l'attentato a Togliatti, a Coppi toccherà addirittura di subire l'umiliazione del tribunale e quella incredibile condanna per adulterio che fa vergogna ancora oggi.

Vicende personali e sportive, politiche e umane, che hanno fatto dei due campioni quasi due italiani agli antipodi. Uno fisicamente fortissimo, litigioso e polemico ma in fondo mite; l'altro silenzioso e gentile, apparentemente fragile, ma capace di battersi fino alla morte. È la morte lo punisce, portandoci via troppo presto, lasciando invece all'altro la possibilità di continuare a raccontare, a brontolare e a tenere vivo un antagonismo fatto di rispetto. Il programma si apre con le macerie del dopoguerra e si conclude con le immagini di Bartali e Coppi che cantano insieme al *Musichiere*. Ancora testa a testa, come tante volte in bicicletta.

M.N.O.

Scherzi a parte, mentre tra le trasmissioni sportive si giocheranno il primato *Controcampo*, *90' minuto* e *Quelli che il calcio*. Tra i talk show: *C'è posta per te*, *Maurizio Costanzo show* e *Tempi moderni*. Tra i telefilm *Dawson's Creek*, *E.R.* e *Un medico in famiglia*. Tra le soap: *Beautiful*, *Incantesimo* e *Vivere*. Per la tv utile *Chi l'ha visto?*, *Elisir* e *30 ore per la vita*. Per i film-tv: *Jesus*, *Le ali della vita* e *Ultimo, la sfida*.

Dulcis in fundo, le categorie più ambite dai divi tv: l'uomo e la donna dell'anno. La Telegatta dovrebbe essere finalmente Simona Ventura, che l'anno scorso subì uno scippo a favore di Paola Barale. Anche se le altre candidate sono Raffaella Carrà e Maria De Filippi, che pure hanno molte frecce al loro arco. Invece, tra gli uomini, si sono piazzati Paolo Bonolis, Luca Laurenti e Gerry Scotti, cioè tre personaggi Mediaset. Come dire che la Rai non ha uno straccio di ometto presentabile? Non possiamo proprio cercarci.

A PISTOIA

## Torna il Balletto di Toscana tra sogni e playstation

DALL'INVIATA  
ROSSELLA BATTISTI

PISTOIA Chissà che patto col diavolo hanno stretto quelli del Balletto di Toscana per mantenere una compagnia così sforgorante, tecnica vigorosa e portamento altero. Gli anni passano per tutti ma non per i danzatori del Bdt, pronti a ripassare il loro repertorio più rodato (*Era eterna* di Monteverde), e a cimentarsi con la stessa disinvoltata agilità nelle novità (*Cyber Queer Lounge* di Pogliani, *Grief* di Scigliano). Certo, accanto agli elementi «storici» del gruppo diretto da Cristina Bozzolini - la bellezza fiera di Simonetta Giannasi, la morbidezza effica di Eugenio Buratti, la saldezza spartana di Armando Santin -, cominciano a spuntare nomi nuovi, come Giovanni Mongelli o Amandine Mano. La compagnia, infatti, è cresciuta a quindici elementi, lasciando però inalterata una formula di iper-

danza senza debolezze. Danza di punta, veloce e aguzza, a volte persino glaciale e ombrosa nella sua icona di ricercata perfezione. Comunque, un piacere per gli occhi e un continuo solletico per lo spirito, perché Bozzolini mantiene il suo interesse per la giovane coreografia italiana, intenta a scrutare l'orizzonte in cerca di nuovi talenti. Stavolta, se l'è persino trovato sotto casa: il terzo nome in cartellone è difatti una vecchia conoscenza del Bdt, già in vetta alla hit come superdanzatore, Eugenio Scigliano.

Tanto schivo e riservato nel privato quanto smagliante e infuocato sulla scena, Scigliano firma il suo debutto nella coreografia (preceduto da un piccolo duetto-divertissement qualche mese fa) con *Grief* e promette bene. *Grief* suggerisce con sentimento distillato e inquieto una serata già densa di roveli esistenziali e di coppia (*Era eterna*), e variazio-



Qui accanto Katuscia Bozza e Armando Santin in «Grief» di Eugenio Scigliano del Balletto di Toscana. In alto a destra Fausto Coppi e Gino Bartali

ni cibernetiche con Betty Boop elettroniche e marzianini da playstation (*Cyber Queer Lounge*). Lo fa con passo studiato, sfiorando l'estetismo ma con soluzioni che accendono la coreografia di tagli insoliti, processioni rituali, sprazzi di corse interrotte. Grida senza suono di un sogno agitato, investito dalla pioggia di luce co-

lorata di Carlo Cerri. Pistoia accoglie con successo inevitabile il Bdt, atteso altrove in Italia e all'estero, in una tournée che però non comprende città da circuito maggiore come Roma, Milano, Napoli. Forse, il patto col diavolo - vista la cecità dei grandi teatri - ha bisogno di una postilla...

# Proteggi i tuoi occhi

# Lenti alla Melanina

protezione e confort visivo d'avanguardia

La Melanina è la barriera più efficace che la natura ci ha dato contro le radiazioni UV e HEV. Le ricerche più recenti ci dicono che è necessario proteggere gli occhi non solo dai raggi ultravioletti (UV) ma anche dai raggi visibili ad alta energia (HEV).

Le normali lenti da sole non filtrano le radiazioni visibili ad alta energia (HEV). Le lenti alla Melanina bloccano tutte le radiazioni solari nocive, proteggono la salute e la bellezza degli occhi, esaltano la nitidezza e la percezione naturale dei colori.

solo presso gli ottici qualificati.

La lente alla Melanina è una tecnologia

WWW.INTERCAST.IT  
Parma (Italia) - Tel 0521.607.555 - Fax 0521.607.924

